Anno XXVII. Lunedì 5 Gennajo 1874 N. 3.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

EMILIO CASTELAR

Disse un grande uomo: un giacobino ministro non sarà mai un ministro giacobino. Queste parole contengono la verità più ovvia che la vita politica confermi. Nè può essere altrimenti; finchè si discute nel giornalismo, si parla dalla tribuna della opposizione, si declama nei comizii popolari, il governo è un eterno responsabile, quando non è un colpevole, il diritto della libertà è esaltato ed amplificato con abbondandanza retorica, si chiede e si pretende sempre, non si è paghi mai. Ma quando il brillante giornalista ed enfatico oratore passa dal campo della discussione nel Gabinetto ministeriale, s'accorge subitamente che bisogna sostituire alla veemenza dell' affetto la calma della riflessione ed è costretto a prendere per sè, cioè per il principio di autorità, tutto quello che negava al medesimo allorchè protestava con una focosa eloquenza contro gli *arbitrii* del governo.

Il Messaggio letto da Emilio Castelar all' apertura delle Cortes in Spagna è un nuovo ed importantissimo caso pratico di quello che asseriamo. L' uomo egregio, che ora ha nelle mani il governo della Spagna, esprime la speranza che « l' èra delle rivolte e dei *pronunciamenti* sia chiusa, avvegnachè il popolo debba comprendere che tutto può ottenere mediante il suffragio universale, e che le barricate non producono che rovine e disastri ». Noi non ricordiamo di alcun ministro del secondo Impero che abbia proclamato il bisogno di ordine e di legalità con parole sì energiche. I sentimenti di Castelar dovrebbero insegnare qualche cosa a quelli che rimettono la soluzione dei problemi politici e sociali alle rivoluzioni e che rendono sempre più arduo il compito di un governo onesto con una opposizione balorda.

Hanno per noi un inestimabile valore le parole di Castelar, personaggio che rappresenta una bella parte nella storia della Spagna, e che prima di giungere al potere, consacrò le forze del suo ingegno ardito e fecondo alla causa della libertà. Egli è un liberale provato ed intelligente e perciò ci rallegriamo del suo Messaggio. Se come noi applaudiamo, così imparassero e si ravvedessero i facili rivoluzionari! Ma purtroppo Castelar avrà parlato al deserto, e la Spagna non tarderà a rovesciarlo con lo scoppio degli umori partigiani. L' esempio di Cartagena è fatale, e rivela le condizioni del senso politico degli spagnuoli. Castelar fa prodigi di attività, di energia, di penetrazione, ma non può certamente ricostituire la moralità di un popolo. Le nazioni come progrediscono così decadono; e la decadenza è irresistibile parimenti che il progresso. Bisogna che anch' essa compia il suo periodo, e ci pare che questo in Ispagna accenni ad una lunga durata.

LA TORPEDINE

Siccome si è molto parlato delle proposte fatte dal nostro Ministro della marina circa al modo di valersi delle torpedini in mare, e siccome questa sua idea per quanto radicale crediamo che debba essere studiata, così non riuscirà discaro ai nostri lettori di sapere ciò che si viene operando in America intorno a questa macchina navale da guerra.

In quel paese, in cui la scienza collegata alla meccanica fa passi giganteschi, e le imprese quanto più ardite tanto più sono tentate, non poteva certamente passare inosservata questa invenzione delle torpedini, su cui l' attenzione degli Stati Uniti d' America fu chiamata per tempo.

Togliamo quindi dall' *Eco d' Italia* di Nuova-York i seguenti paricolari sul progresso della costruzione delle torpedini negli Stati Uniti d' America:

« La più importante fabbrica di torpedini degli Stati Uniti trovasi a Goat-Island, nelle vicinanze di Newport, nel Rhode-Island. La torpedine è ritenuta come l' arma offensiva più terribile, che mai siasi usata in Europa, e gli Americani la portarono ad un punto di perfezione sconosciuto alle altre nazioni.

« Coi mezzi ora posseduti, in mare l' offesa è pari alla difesa, e siccome esistono navi atte ad entrare nei porti, senza che possano esserne impedite dalle fortificazioni, così le torpedini sono il solo salvaguardia che possa proteggerle. Esse differiscono in larghezza secondo la forza della carica, che varia da 50 a 1000 libbre di polvere, e possono esser usate non solo col mezzo di appositi, battelli, ma anche da ogni sorta di navi da guerra. Vi si mette fuoco sott' acqua per mezzo dell' elettricità, e, mentre il loro effetto è terribile sulle navi che toccano, pochi metri di acqua sono sufficiente pro-

---

APPENDICE

Rassegna Musicale

Concerto di Antonio Rubinstein

IL TROVATORE AL TEATRO MUNICIPALE

La sera di sabbato u. s. può registrarsi a caratteri indelebili negli annali più splendidi del nostro massimo Teatro.

Deve ascriversi a una vera fortuna lo aver potuto plaudire entusiasmati, attoniti, ad una rivelazione del genio, ad una individualità strapotente, ad un artista gigante, a Rubinstein! Compreso del più vivo sentimento di ammirazione, io prendo la penna per farmi l' eco del plauso unanime incontrastato del nostro pubblico.

Più di questo non saprei fare, poichè confesso anzitutto la mia assoluta impotenza ad affrontare un tanto artista, ad analizzarne con coscienza le qualità, a sviscerarne con autorità i pregi eminenti.

Altri potrà forse tentarlo, io nò certamente. Le mie impressioni posso non pertanto così riassumerle: senza provare le commozioni, le grate sensazioni che in mè produce l' interpretazione delle paradisiache melodie dei nostri grandi maestri, io ammiro, io mi esalto, mi sento trasportato, nell' udire la portentosa esecuzione di sublimi quanto difficili creazioni di sommi autori, nel vedere superate sterminate difficoltà, ed affrontate con pari valentia, disparità immense di stile, dal titanico Beethoven al soavissimo Mozart, passando per la luminosa pleiade di Haendel, Field, Schumann, Chopin, Schubert, e Liszt.

Procedendo per ordine dovrei dettagliatamente render conto dell' esecuzione di tutti i pezzi contenuti nel ghiotto programma; se lo facessi, verrebbe a mancarmi lo spazio che mi è concesso, e dovrei anche esaurire tutto il frasario delle lodi, inventare se fosse possibile nuove parole per esprimere tutto ciò che dovrei dire.

Dalla prima all' ultima nota le mani fatate di Rubinstein percorsero la fatata tastiera alternando il dolcissimo, il soave, il leggero, col rapido, col vertiginoso, col turbinio, collo scroscio, senza che mai si movesse d' una sola linea la sua erculea persona, senza che le sue mani dessero il minimo segno di stanchezza, e tenendo sempre in un religioso raccoglimento, in estasi quasi, il numeroso e sceltissimo uditorio.

I pezzi che procurarono a Rubinstein i maggiori onori della serata furono l' *Ouverture* nell'*Egmont* di Beethoven, la *Marcia turca* dello stesso autore, per un singolare effetto di *decrescendo* ottenuto con ammirabile maestria, e di cui si domandò con insistenza la replica, il *Notturno* di Field, e la *Giga* di Haendel. Secondo me però, ove l' abilità di Rubinstein si appalesò sovrana, gigante, si fu nella *Polonaise* di Chopin, pezzo magistrale, abbastanza melodioso, ed irto nello stesso tempo di immense difficoltà prodigiosamente vinte.

Applausi ed accoglienze infinite riscossero la *Tarantella*, la *Barcarola*, ed il *Waltz-Caprice* dello stesso Rubinstein. Chi però volesse apprezzare la sua valentia di compositore da queste sue eleganti composizioni non lo potrebbe, poichè egli è autore di moltissimi altri lavori di maggior mole, e di merito infinitamente superiore. Da *Fétis* parziale nei suoi giudizj quanto fedele biografo, desumo sul proposito i seguenti dati.

Rubinstein dal 1850 al 1861 ebbe un periodo di straordinaria operosità. Nel 1852 scrisse una prima Opera Russa — *Demitri* — rappresentata a Pietroburgo con lusinghiero successo. Poi cooperò sempre col celebre Glinka a creare l' Opera Nazionale Russa componendo altre tre Opere — *La Vendetta* — *Il cacciatore di Siberia* — *L' Idiota del Villaggio.* — Coll' appoggio dell' Editore Schott di Magonza divulgò per le stampe 50 lavori, tutte bellissime composizioni per Piano, per Canto e per Orchestra.

Fra queste trovasi la famosa Sinfonia *L' Ocean* eseguita non ha guari con strepitoso successo dalla benemerita Società del quartetto di Milano.

Rubinstein scrisse anche Opere per i Teatri di Germania. Nel 1861 *I figliuoli delle Lande* pel Teatro di Porta Carintia a Vienna, nel 1863 un' altra ne compose pel Teatro Reale di Dresda, *Lalla-Rouk*. Ora sta musicando una grandiosa Opera pure in Tedesco per lo stesso Teatro, dal titolo *I Maccabei*.

Ed ora non mi resta se non che additare alla riconoscenza del paese l' egregia Presidenza dell' Accademia Filarmonico-Drammatica che con solerti cure e molte brighe seppe procurare tale brillante trattenimento di cui Ferrara serberà certo grata memoria.

* * *

Siamo ormai alla settima recita del *Trovatore* di cui il pubblico è già stucco e ristucco. Dalle informazioni attinte sulle prove della seconda Opera *I Promessi Sposi*, temo che con grave nostra noia e maggior danno per l' Impresa questi non andranno in iscena nella prima metà del volgente mese.

Il *Trovatore* è ormai passato fra i lavori troppo conosciuti, troppo giudicati, perchè possa offrire pasto alle osservazioni della critica. Scritto per certe ugole e certi polmoni di cui sembra essersi ora

tezione pel bastimento, dal quale vengono scaricate.

« La torpedine può rimorchiarsi senza che si possa vedere, e portarsi contro il bastimento nemico collo spingerla verso la sua prua, può essere recata da una lancia, oppure il vascello da guerra istesso, appressatala ad un lato della nave nemica, in passando, può farla scaricare; in questo caso il congegno distruttore dev'essere attaccato ad una catena, e condotto da 12 a 40 piedi distante dal bastimento. Se la torpedine scoppia, mentre è messa in contatto colla nave nemica, un immenso foro vien aperto in questa sotto la linea di flottazione.

« Un primo battello a torpedine, di invenzione dell'ammiraglio Porter fu recentemente messo in mare a Brooklyn, e un altro simile verrà lanciato a giorni da Charlestow. Questi sono poderosi piroscafi in ferro, lunghi 170 piedi, sospinti da doppia elice e provveduti di arieti massicci sporgenti dalla prora sino a grande profondità sott'acqua. Questi battelli sono creduti forti abbastanza da passare sotto i cannoni di una fregata corazzata, ed affondarla senza che lo possa prevenire.

« A Newport nella decorsa primavera si fecero molte esperienze sopra il battello a torpedini del signor Lay, e se è, come dicesi, veramente pratico, ha senza dubbio diritto ad essere chiamata la macchina di guerra più terribile che si conosca. Un battello che col mezzo d'un apparecchio magnetico manovrato da un solo uomo, fermo sulla spiaggia, possa essere inviato in ogni direzione per una distanza di due o tre miglia, ed alla prima circostanza scaricare una torpedine e ritornare indietro sano e salvo dopo compiuta la distruzione dei legni nemici, sembra un racconto delle *Mille e una notte*, ma il battello Lay eseguì ciò perfettamente in presenza di pratici, e come tale surrogherà nella guerra ogni fortificazione a difesa dei porti. »

Crediamo quindi che sia egregio divisamento quello del Ministro della marina italiana Saint-Bon di finire cioè di profondere milioni in navi da guerra che possono essere calate a fondo in un attimo da una torpedine che costa appena un centinaio di migliaia di franchi, e che basti il procurarsi di queste macchine per difendere le nostre coste da qualunque invasione. Ulteriori studi ed investigazioni indicheranno quale debba essere la forma e la portata della nave la cui base di offesa e di difesa abbia ad essere la torpedine; ad ogni modo dev'essere finito il tempo dei bastimenti corazzati, enormi torrioni di difficile manutenzione e che pesavano enormemente sul bilancio degli Stati, senza che la loro efficacia pareggiasse la spesa che importavano.

Nuova legge forestale

Il progetto di legge forestale presentato al Senato stabilisce il divieto di dissodamento e l'obbligo dell'imboscamento di alcune zone di terra che si trovano designate nell'articolo 1°, e che sono:

a) I boschi e le terre spagliose di piante legnose che si trovano sulla cima delle Alpi, degli Appennini e dei loro contrafforti fino al limite superiore della zona del castagno;

b) Le pendici inferiori dei monti e le adiacenze dei fiumi e torrenti che sia per la loro forte pendenza, sia per la friabilità del terrenno facilmente asportabile dalle acque, non si possono dissodare e coltivare senza danno pubblico.

c) I terreni mobili arenosi siano o no boschivi, quanto sia necessario impedire che i venti ne diffondano le arene sui fondi attigui;

d) I boschi che formano un riparo contro possedimenti, smottamenti, frane, ecc.;

e) I boschi che saranno riconosciuti necessari alla salubrità di una città, paese o contrada come ostacolo alla malaria.

In ogni provincia è poi costituito un Comitato forestale, che dovrà procedere alla compilazione degli elenchi dei terreni indicati nel detto articolo.

Le spese pel mantenimento degli uffiziali forestali sono poste a carico dello Stato, quelle del personale di custodia a carico della provincia, e quelle per la compilazione degli elenchi delle terre indicate nel detto articolo 1° sono anticipate dallo Stato; ma questo se ne rivale sulle rispettive provincie nella misura di ciò che sarà peso nel territorio di ciascuna di esse.

Al progetto di legge sono alligati diversi quadri statistici, fra quali merita essere menzionato quello che riguarda la superficie territoriale delle provincie costituenti il bacino del Po; in esso si rileva che la superficie montuosa priva di selve ascende ad ettari 789,999, di cui gioverebbe ne fossero rimboschiti almeno 209,807.

Vi è pure un altro allegato importante, dal quale si osserva che nel quinquennio dal 1868 al 1872 l'estensione dei dissodamenti accordati dal Ministero e dalle Prefetture è ascesa ad ettari 78,550, di cui la maggior parte nelle provincie napoletane, nelle sarde e nel Piemonte.

Notizie Italiane

ROMA — È stato nuovamente distribuito al Senato il progetto di legge per modificazioni all'ordinamento giudiziario. È noto che un progetto su questa materia era già stato presentato dall'on. De Falco predecessore dell'on. Vigliani, ma che, approvato dal Senato, non potè essere discusso dalla Camera dei deputati.

L'on. Vigliani ha ora riprodotte talune e non tutte le disposizioni contenute in quel progetto; perciocchè, egli scrive, proponendosi di riservare a più maturi studi le più gravi fra le questioni che si attengono alle basi fondamentali della legge organica, reputò conforme all'economia legislativa il lasciar da parte tutto ciò che potesse pregiudicarne anche indirettamente la soluzione, limitando le proposte alle meno gravi e più opportune riforme che l'esperienza è venuta man mano additando e che migliorando fin d'ora l'amministrazione della giustizia e rimuovendo gli ostacoli e le difficoltà che hanno impedito di dare più regolare assetto agli ordini giudiziari, agevolano la via a riforme più rilevanti.

Il ministro però non ha riprodotto le disposizioni relative al ministro pubblico, all'estensione della competenza dei pretori ed alla circoscrizione giudiziaria.

Le altre disposizioni che vengono riprodotte furono, per la maggior parte, approvate dal Senato.

Una delle disposizioni notevoli è quella che riguarda l'aumento degli stipendi dei meno retribuiti fra gl'impiegati di cancelleria.

Essendo richiesti maggiori requisiti per le nomine agli uffici di cancelleria, è sembrato giusto di migliorare alquanto la condizione di coloro a cui vengono conferiti.

In conclusione si propone che, diminuito il numero dei vice-cancellieri aggiunti di Corte d'Appello e di Tribunale, dei sostistituti segretari aggiunti dalle procure generali e dei vice-cancellieri di pretura, coll'economia risultante da questa riduzione, siano tutti retribuiti collo stipendio unico di lire mille, aumentabile del 10 0|0 dopo i primi sei anni di servizio nello stesso grado.

TORINO — Anche il Comitato dei carabinieri reali presto sarà trasferito a Roma. Sappiamo che sono state date le istruzioni opportune perchè esso abbia a stabilirsi a Roma pel primo maggio prossimo.

PALERMO — S. M. il Re ha spedito due mila lire al Comitato di beneficcnza istituito in questa città allo scopo di soccorrere le classi povere, e la deputazione ha elargito mille lire per il medesimo scopo. Il Consiglio di amministrazione centrale del Banco di Sicilia ha deliberato di spendere diecimila lire in opere di beneficenza. Mentre la crisi annonaria mette in pericolo la vita degli istituti di beneficenza tutte queste sovvenzioni sono molto opportune.

— Alla cattedra di letteratura italiana a Palermo, al posto di Luigi Mercantini, dove straordinariamente era stato chiamato Ugo Antonio Amico, sarà designato come titolare il deputato Giuseppe Guerzoni.

VERONA — Altro che i giurati! Il tribunale militare di Verona ha assolto un capitano di cavalleria accusato di prevaricazione, perchè, secondo il concetto dei giudici, la passione amoroso e il vizio del giuoco entrano nel novero delle passioni irresistibili!

— Giorni fa transitarono per Verona circa 500 trentini diretti alle Americhe in cerca di lavoro.

Notizie Estere

FRANCIA — La commissione dei trenta ha deciso d'invitare il governo a far conoscere il più presto possibile la sua opinione sul sistema elettorale e constituzionale.

Nella sotto-commissione che sta occu-

---

perduto lo stampo, ora lo stuonano i Cantanti, lo strapazzano gli Organetti, ed ogni buon Italiano dai 10 anni in su lo saprebbe cantarellare più o meno male. Mi limiterò a parlare brevemente dell'esecuzione per parte dei principali interpreti.

La signora Ida Cristino (*Eleonora*) ad una estesa e fresca voce di soprano assoluto unisce molta intelligenza e perfetta conoscenza della scena, canta con anima con passione, e si appalesa educata ad ottima scuola. Il timbro della voce però è alquanto stridulo e non lascia la migliore impressione specialmente in chi la sente per la prima volta. Nel complesso è una giovane artista a cui si può pronosticare una distinta carriera. — Lo stesso dicasi della signora Margherita Venosta (contralto) la quale interpreta lodevolmente la difficile parte di *Azucena*, se ne togli il vezzo di allargare soverchiamente i *tempi*, e l'intonazione talvolta non perfetta. — Il tenore sig. Forapan possiede voce robusta e simpatica, e quando non deve salire ad acuti del *registro* tenorile lascia nell'uditore la più grata impressione. Il suo metodo di canto rivela però una deplorevole insufficienza di studio. Molti tenori, con mezzi ben più limitati di quelli cui può disporre il sig. Forapan, sanno ottenere coll'arte e collo studio possenti effetti, e tengono un posto più che distinto nel mondo artistico. — Il baritono sig. Ezio Fucili vecchia nostra conoscenza è senz'altro spostato, ed *Il Trovatore* gli si adatta per niente. Se il caso l'avesse fatto esordire sulle nostre scene in quest' Opera, forse gli sarebbe mancato l'applauso e la benevolenza del pubblico. Esigiamo da lui una splendida rivincita nel prossimo spartito —. Il basso profondo sig. Saccardi si disimpegna molto bene nella sua breve ma difficile parte; egli viene meritamente applaudito nel *Racconto* del 1° atto.

Sono però curioso di sentire se e come gli si addatta l'importantissima parte di *Frate Cristoforo* nei Promessi Sposi.

Coristi ed Orchestra, abbastanza bene; se non che quest'ultima invece di guidare i Cantanti si lascia da essi rimorchiare, e da ciò ne viene uno spostamento di *tempi* da far pietà.

***

All'infuori della rappresentazione di giovedì scorso nella quale una ignobile gara di stonazioni e di freddezze per parte di tutti gli Artisti valse a straziare le orecchie dell'indulgentissimo pubblico, il complesso dell'esecuzione fu sempre soddisfacente.

E con questa parola non intendo dire che la popolare opera di Verdi abbia una interpretazione degna di lei, dell'illustre autore, e della fama stessa del nostro Teatro, ma bensì tale che si può dire in equa relazione a ciò che si ha diritto di esigere colla miserabile Lira che costa.

Sbraitino pure gl'incontentabili; dicano pure che con buoni artisti e buone opere si pagherebbero volontieri le 2, le 3 Lire come si pagano in tante altre città (per spettacoli mediocri); quelli che parlano così, e sono molti, certamente farebbero per il Teatro di simili sacrifici ma chi di loro assumerebbe sotto queste condizioni l'impresa del Teatro?

Ricordiamo tutti lo scalpore che si è fatto quando per la stagione di Primavera il biglietto d'ingresso da L. 1.75 venne portato a...... due Lire! Ricordiamo tutti che a Ferrara un *Guglielmo Tell* coi fiocchi vide una sera l'incasso di 54 biglietti!! Ed un *Guarany* con artisti di Cartello ebbe una sera 74 uditori a biglietto!!!

Vediamo molte fra le famiglie della nostra Città, cospicue per censo o per blasone, venire a fare molta conversazione in Teatro una volta o meno per settimana, e le altre sere fare mercato dei loro palchetti per uso della magra borghesia. E con tali eloquentissimi dati, sono giustificate le mille e mille pretese che tuttodì si allarmano? Baie, signori miei, baie!

La dura verità è questa: a Ferrara malgrado la dotazione del Municipio, malgrado ogni altra risorsa, non avremo mai che spettacoli mediocri. — Perchè ciò non fosse, occorrerebbe rinunciare alle stagioni di Autunno e Carnevale, aumentare (cosa impossibile) la dote Comunale a 60,000 Lire e devolverle interamente per la stagione di Primavera. Senza di ciò sarà sempre vano non che ingiusto ogni lamento, e non potremo che contentarci sempre, tollerare, subire, se occorre, quel poco che si può avere col pochissimo che si spende.

***

A dimostrare le inesattezze e le castronerie che vengono scritte in certi giornali Teatrali dai quali tanti maestri e tanti Direttori traggono argomento per apprezzare il merito degli Artisti da scritturarsi, mi piace di qui trascrivere un brano di corrispondenza che da Ferrara mandano al giornale *Il Cigno* di Torino del 31 Dicembre:

« Ferrara (n. c. riassunta). Il *Trovatore* fece un fiasco solenne per l'assoluta insufficenza della Ida Cristino, una *Leonora* meno che mediocre; non piacquero neppure il (sic) Contralto Venosta ed il Baritono Fucili: bene il Basso Saccardi. L'unico che si meritò ed ottene applausi, fu il Tenore Forapan. Il Teatro è chiuso in attesa di nuovi artisti. »

Ho sempre visto che si accordano più volontieri le *circostanze attenuanti* ad un Cassiere che scappa coi quattrini dello stato, piuttostochè ad un cantante che stia male di voce, o vada fuori di tono. Non sapeva pero che i cantanti potessero essere per un po' di antipatia così atrocemente calunniati da certe *Oche*, - *pardon* - da certi *Cigni* e da certi..... amenissimi corrispondenti.

P. C.

—x—

pandosi dell' organizzazione dei poteri, trattasi d'una disposizione che assicurerebbe al maresciallo Mac-Mahon la presidenza a vita, togliendo alle funzioni esercitate dal capo del potere esecutivo ogni etichetta repubblicana. Per tal modo si spera d'indurre il maresciallo a romperla affatto col partito repubblicano.

Si dubita molto che la proposta abbia la menoma probabilità di successo, e le misure prese dal governo provano, al contrario, che non è sull' estrema destra, vale a dire sui nemici dichiarati della repubblica che esso conta appoggiarsi.

AUSTRIA-UNGHERIA. — Il 31 dicembre i ministri austriaci Auersperg, Pretis e Horst ritornarono da Pest a Vienna. Nel Consiglio di ministri tenuto nella capitale ungherese presieduto dall' imperatore ed al quale presero parte, oltre al ministro della guerra, anche i ministri Slavy, Szende, Szaperg ed il tenente-maresciallo Mollinary, vennero discusse le questioni dell' acquartieramento e delle pensioni militari. Quanto al bilancio comune militare non ne venne fatta parola, ed i giornali ungheresi annunziano che nella sua parte straordinario si introdurranno importanti riduzioni.

Le vivaci discussioni della Camera dei deputati ungherese ebbero una pallida eco nelle discussioni della Tavola dei magnati sul bilancio preventivo per l' anno 1874. Allorchè si giunse alla votazione i prelati della Tavola si alzarono tutti in favore delle proposte governative modificate dalla Camera dei deputati. Nel corso della discussione il presidente del Consiglio annunziò ch'egli sperava di raggiungere l'equilibrio del bilancio nel 1876.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia, del 1° Gennaio, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto preceduto dalla Relazione a S. M., che modifica l' organico del personale del ministero dell' interno.

R. decreto, preceduto dalla Relazione a S. M., che modifica l' organico del personale dell' Amministrazione centrale.

R. decreto che riconosce come ente morale l' Istituto di pubblica istruzione ed educazione della gioventù nel comune di Vetralla.

Cronaca e fatti diversi

Cucine Economiche. — Ieri a sera nella sala della Società Operaia si riunì il Comitato esecutivo per le Cucine Economiche. Gl' intervenuti signori Camerini Cav. Giovanni, Gnoli conte Cleto, Ferrarini Avv. Cav. G. Cesare, Barbantini Ing. Cav. Domenico, Righini Ing. Francesco, Azzolini Dottor Antonio, Orsoni Dottor Carlo, Garvagni Dottor Achille, dopo avuta cognizione dell' operato dalla Direzione della Società Operaia per l' introduzione anche fra noi delle cucine economiche, e dei mezzi attualmente disponibili, deliberarono di aprire, in via di esperimento, una cucina economica, e addivennero alla nomina della presidenza che rimase così costituita. Presidente *Grappa Tommaso* — Vice-Presidenti *Righini Ing. Francesco* — *Orsoni Dottor Carlo* il primo per la parte teorica, il secondo per la parte amministrativa. Segretario *Ximenes Dottor Giuseppe* — Cassiere *Prampolini Paolo.*

In tale incontro ci è grato rendere di pubblica ragione che per le dette cucine Economiche il Sig. Cav. Giovanni Camerini offrì L. 500 il Signor Giuseppe Fabbri L. 30. Il sig. Conte Cleto Gnoli L. 100 ed il sig. Avv. G. C. Ferrarini L. 50. Speriamo che l' esempio di questi egregi cittadini trovi imitatori.

Caro dei viveri. — I nostri lettori sapranno che nelle ultime sedute del Senato l' onorevole Marchese Pepoli propose che si togliesse il Dazio d' importazione sui cereali. La mozione dell' egregio senatore motivata dalla gravezza del caro dei viveri, fu svolta con quella chiarezza e penetrazione che tutti riconoscono nel Marchese Pepoli in materia economica. Ci duole di non poter pubblicare tale discorso perchè non si sono ancora stampati gli atti Parlamentari di questi giorni.

Beneficenza. — Il signor dottor Enea Cavalieri ha accompagnato con la seguente lettera la sua offerta di Lire 100 per la famiglia di Lorenzo Medici:

Carissimo Direttore

Io non so se la pena che il Lorenzo Medici sta per espiare come gerente del *Povero*, sia o no conseguenza dell' essermi io pure giovato di quell' unica via di rivalsa che la legge consente contro una stampa la quale vive soltanto per calunniare gli onesti: questo pongo fuori di dubbio che le parole del chiarissimo avv. Turbiglio sono generosa e nobile espressione di un giusto sentimento, e io mi associo con entusiasmo alla sua iniziativa.

Ti prego quindi di unire le cento lire che ti accludo alla sottoscrizione già aperta, che verrà forse appena in parte a menomare gli stenti della famiglia del Medici, ma che in nessun modo potrà riparare alla ingiustizia di certe spavalde irresponsabilità.

Contro questa ingiustizia tu stesso hai scritto e scriverai, ed io mi limiterò ad applaudirti con sincera ammirazione

Ferrara 2 Gennajo 1873.

Il tuo aff.mo amico
Enea Cavalieri.

Onorevole
sig. Guglielmo Ruffoni
Direttore della *Gazzetta Ferrarese*
Città.

Reclami. — Ci pervengono rimostranze sulla distribuzione delle corrispondenze da Comacchio, le quali arrivate alle ore 1 1/2 pom., vengono distribuite soltanto alle 3 1/2 assieme alla posta di Roma. Ne succede che capitando degli *effetti* da riscuotersi in giornata, questi non possono essere pagati che *sotto protesto.* Giriamo il reclamo alla Direzione delle Poste per un opportuno provvedimento.

Neve. — Dopo due anni di assenza questa mattina Madonna Neve venne insalutata ospite ad onorarci di una sua visita, coprendo di un leggerissimo strato le vie della Città.

Sottoscrizione a beneficio della famiglia di Lorenzo Medici:

Somma riportata . . .	L.	43
Lodi Gaetano q. Venanzio	»	2
Cavalieri dott. Enea . . .	»	100
Fiaschi march. Alesssandro .	»	5
Totale	L.	150

Strenna del « Sior Tonin Bonagrazia. » — Venne pubblicata questa strenna umoristica (anno sesto) che ebbe sempre dal pubblico sì liete accoglienze.

Dessa conta prose e poesie di tutti i collaboratori dell' ameno giornaletto Veneziano cioè *Avvocato Marco, Bepo Visentin, Lindoro, Stentarelo, Buso, P. dottor P, Canocia Aquamorta Bianconeri, Tomason, dotor Lambranzi.*

Le illustrazioni tirate su carta distinta contengono *la galeria de le signore*, disegni di *Anzolo Alessandro* e *la galeria dei Omenoni*, caricature di *Giacomo Favreto* e *Cesare Rosa.*

La strenna costa **Lire due** — Dirigersi all' Amministrazione del *Sior Tonin Bonagrazia* a Venezia.

Ai Librai si accorda uno sconto del 25 0|0.

Il Progresso. *Gazzetta di Piacenza,* periodico politico democratico, entrando nel suo OTTAVO anno di vita ha impreso le quotidiane pubblicazioni col primo del corrente anno.

Primo Prestito a premi della Città di Milano. — 49ª Estrazione — Del 2 gennaio 1874;

Serie estratte

2218 — 1950 — 1037 — 397 — 5364 — 5677 — 2747 — 287 — 1806 4609 — 6993 — 4597 — 721 — 114 — 2299.

Il primo premio di L. 80,000 fu guadagnato dal N. 40 della Serie 6993; il 2° di L. 3,000 dal N. 22 dalla Serie 287.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

3 Gennaio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 0 - Tot. 1.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZ. DI MATRIMONIO — Frigieri Guelfo di Lorenzo con Cappuzzani Luigia fu Antonio — Rizzali Antonio di Sante con Cenerelli Ida di Luigi — Gottardi Ugo di Agostino con Androvandi Demetria di Agostino — Miotti Eduardo, esposto, con Biagini Emilia di Carlo — Saraceni Raffaele di Giuseppe con Marescolli Domenica di Carlo — Borsari Antonio fu Giuseppe con Sandri Clemente fu Luigi — Dadone Pietro Paolo di Antonio con Borasio Teresa, Maria, Caterina Luigia di Giovanni — Menegatti Aldo di Luigi con Felloni Adelina di Giovanni — Saladini Antonio fu Giovanni con Paltrinieri Rita di Gaspare — Borelli Giovanni fu Fedele con Quacchi Ermelinda di Gaspare — Caravita Augusto di Francesco con Pampanini Anna di Gaetano — Martinengo Giovanni Antonio fu Giuseppe con Balboni Clelia fu Agostino.

MATRIMONI — Cristofani Luigi di Ferrara, di anni 32, cameriere, vedovo, con Frassoni Teresa di Ferrara, di anni 21, nubile — Scapoli Enrico di Ferrara, di anni 33, cameriere, celibe, con Fornasari Rosa di Ferrara, di anni 26, cameriera, nubile.

MORTI — Damiani Maria di Ferrara, d' anni 78, vedova di Lombardi Gaetano (catarro intestinale) — Vecchi Luigia di Quacchio d' anni 80, vedova di Ferraresi Stefano (ateromasia diffusa) — Maestri Giuseppe di Ferrara, d' anni 73, pollajolo, conjugato (apoplessia cerebrale da emorragia interna) — Poltronieri Antonio di Porporana, d' anni 80, villico, vedovo (tisi senile) — Masini Carolina di Ferrara, d' anni 38, moglie di Zamboni Luigi (tubercolosi polmonare).

Minori agli anni sette — N. 2.

REGIO LOTTO
Estrazioni del 3 Dicembre 1873

VENEZIA	—	84	13	27	49	37
FIRENZE	—	62	37	12	24	33
MILANO	—	22	68	63	30	7
NAPOLI	—	76	17	30	66	8
PALERMO	—	69	13	15	83	23
ROMA	—	5	72	27	26	90
TORINO	—	28	40	55	49	61

VARIETÀ

La strenna Italiana, Anno XL edita a Venezia pei tipi di *A. Ripamonti Carpano.* — È questo il quarantesimo anno, che questa *Strenna* — uno certo delle migliori che si pubblicano in Italia e senza dubbio la più antica di tutte — si presenta al pubblico abituato a farle sempre la più cortese accoglienza. Le tradizioni di questa *Strenna* sono splendidissime. Vi presero parte fino dal suo nascere i più cospicui ingegni, che illustrarono la Italiana letteratura, ed alcuni di essi figurano anche quest' anno fra i suoi collaboratori.

È inutile raccomandarla con troppe parole, poichè crediamo che la *Strenna italiana* si raccomandi abbastanza da sè. — Vogliamo soltanto staccarne una pagina, quella del Prati, il quale dettò espressamente per questa elegante pubblicazione il seguente

Ghiribizzo

Quando l' Aurora
Nel ciel s' infiora,
E tra le madide
Frasche lucenti,
Dal gajo petto
D' ogni augelletto
La varia musica
Si sparge ai venti;
Poco a me cale
Chi scende o sale
Pel climaterico
Quarto di Luna;
Poco a me conta
Chi cala o monta
Per le carrucole
Della fortuna.
Nel niveo chiuso
Peplo, la Musa
Sull' arpa i dorici
Nervi mi tende;
Ed io solingo
L' opra dipingo,
Che a me nell' anima
Romita splende.
E, intento e lieto
Nel mio segreto,
Scordo le misere
Terrestri gare,
Farfalla ascosa
Dentro una rosa,
O errante rondine
Sul glauco mare!

BANCA DI FERRARA

Si prevengono i signori Azionisti che col 2 prossimo Gennaio verranno loro consegnati i Certificati delle Azioni sottoscritte, dietro restituzione della ricevuta del Cassiere per gli eseguiti versamenti.

In pari tempo si notifica, che, a termini dell' art. 15 dello Statuto Sociale, l' interesse pel 2.° semestre 1873 — in L. 3,125 per Azione — sarà pagato a datare dallo stesso giorno 2 Gennaio contro presentazione e ritiro della cedola N. 1.

LA DIREZIONE

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 4. — *Bajona* 2. — Moriones lasciò Santona recandosi verso Bilbao. I carlisti occupano le alture di Castrelia. Un conflitto sembra imminente.

Parigi 3. — Il *Temps* ha un dispaccio particolare il quale annunzia che le *Cortes* si sono pronunziate con una maggioranza di 120 voti contro il Governo.

Castelar quindi è dimissionario.

Chaudordy presenterà le credenziali la settimana ventura. Le istruzioni di Chaudordy sono assai amichevoli per la Svizzera.

Il Governo prussiano non persiste nell' intenzione di nominare Console del l' Havre, Bamberg redattore del *Monitore Prussiano* a Versailles durante la guerra. Bamberg sarà nominato Console a Messina.

Washington 3. — È assolutamente smentito che la Spagna domandi un indennità per la perdita del *Virginius.* D' altronde il protocollo non ammette risarcimento di danni, e la decisione dell' arbitrato di Ginevra non riconosce reclami indiretti.

Madrid 3. — *Ufficiale.* — Il ministero Castelar essendo stato sconfitto alle Cortes ed essendo prossimo a sostituirlo un Governo intransigente, il capitano generale di Madrid per salvare l' ordine e la società, sciolse l' Assemblea, occupò militarmente il palazzo delle Cortes senza tirare un sol colpo di fucile. Egli fece appello a tutti gli uomini importanti dei diversi partiti politici eccettuati i carlisti ed i cantonalisti perchè presero le armi contro la patria.

Il Ministero fu battuto pure in questo appello.

I rappresentanti di tutti i partiti politici formeranno un Governo nazionale.

Madrid 3. — Il Governo fu sconfitto due volte nelle Cortes.

Il paese sarà provvisoriamente rappresentato dal ministero cessato.

Pavia non farà parte del Governo.

Barcellona 2. — Tutti i distaccamenti di gendarmeria furono qui concentrati, temendosi tumulti in occasione dell' apertura delle Cortes.

La forza pubblica occupa la stamperia del giornale intransigente *Lo Stato Catalano* che ieri eccitava al massacro.

Madrid 3 *(sera)*. — Dettagli della crisi attuale. Dopo la discussione che durò dalle 2 pom. fino alle 4 della mattina, il Ministero fu sconfitto alle Cortes con 120 voti contro 100. Castellar si dimise.

Salmeron occupava il seggio della presidenza allorchè un ufficiale entrò nella sala recando una lettera di Pavia che domandava lo scioglimento delle Cortes.

Salmeron ed altri pregarono allora Castelar di riprendere il potere.

Castelar ricusò.

Una compagnia di guardie civili entrò frattanto nella sala, fece uscire i deputati.

Pavia trovavasi collo stato maggiore dinanzi al palazzo, davanti al quale pose alcuni cannoni.

Si attende la formazione del nuovo Ministero.

Si crede che sarà composto di conservatori e di radicali, sotto la presidenza di Serrano.

Assicurasi che Carvajal e Maisonnave faranno parte del nuovo Gabinetto.

BORSE ESTERE

Vienna 3. — Rendita austriaca 74 — — in carta 69 50 — Cambio su Londra 112 40 — Napoleoni 8 97.

Berlino 3. — Rendita italiana 60 1|4 — Credito Mobiliare 140 1|4.

Londra 3. — Consolidato inglese 92 — — Rendita italiana 59 3|8.

AVVISI

AVVISO D'ASTA
1° Incanto

Si rende noto che avanti l' Eccellentissimo Signor Pretore del II° Mandamento di Ferrara assistito dal Cancelliere e coll'intervento del sig. Enrico Ferraguti Esattore di Ferrara o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno di Lunedì 26 Gennajo 1874 alle ore 1 pomeridiana, nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l' incanto e il successivo deliberamento a favore del ultimo miglior offerente sul prezzo d' asta del seguente immobile esecutato a danno della signora Vandali Eleonora della Cà di Dio, in Fiocchi Rinaldo di Ferrara debitrice verso il signor Esattore di Ferrara di L. 242, 47 in complesso per imposta sui Fabbricati sovraimposta e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d' esecuzione.

Descrizione del Fondo

Casa Orto e Bottega situata in Ferrara in via *Porta Romana*, segnata coi civici numeri 4708 4709, coll' estimo di scudi 337, 50, pari a L. 1795. 50 e confina a levante colla via *Porta Romana*, a tramontana colle ragioni di Vanieri Santa, ed a mezzodì con Zaffarini Luigia.

La Casa Suddetta con Orto e Bottega è segnata incatasto coi numeri 4292 e 4293.

Rendita catastale L. 300.

L' incanto verrà aperto sul valore di It. L. 2250. 00.

Chiunque vorrà adire all' incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 112. 50, corrispondente al 5 p. 0|0 del prezzo d'Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno di Lunedì 2 Febbrajo 1874 alle ore 1 pomerid. nel solito locale col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno di Lunedì 9 Febbrajo 1874 alle ore 1 pomerid. nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Ferrara li 23 Dicembre 1873.

Il Messo - S. Rambaldi.

AVVISO D' ASTA
1° Incanto

Si rende noto che avanti l' Eccellentissimo sig. Pretore del 2.° Mandamento in Ferrara assistito dal Cancelliere e coll' intervento del sig. Enrico Ferraguti Esattore di Ferrara o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno di Lunedì 26 Gennajo 1874 alle ore 10 ant. nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l' incanto e il successivo deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente sul prezzo d' asta del seguente immobile esecutato a danno della signora Ungarelli Beatrice fu Gaspare di Ferrara debitrice verso il signor Esattore di Ferrara di L. 87. 63 in complesso per imposta sui Fabbricati sovraimposta e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d' esecuzione.

Descrizione del fondo

Parte di Casa situata in Ferrara in via *Paglia*, segnata col Civ. N. 2324 p. coll' estimo di scudi 106.25, pari a L. 565. 25 e confina da una parte colla via *Paglia*, dall' altra parte con Calabria Pietro; ed a un capo con Leprotti Marco.

La suddetta casa è marcata col N. catastale 92 p.

Rendita catastale L. 105.

L' incanto verrà aperto sul valore di It. L. 787. 80.

Chiunque vorrà adire all' incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 39, 39 corrispondente al 5 p. 0|0 del prezzo d'Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1.° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno di Lunedì 2 Febbrajo 1874 alle ore 1 pom. nel solito locale col ribasso di un decimo, e rimanendo per questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno di Lunedì 9 Febbraio 1874 alle ore 1 pom. nel menzionato lo cale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Ferrara il 23 Decembre 1873.

Il Messo — A. Rambaldi

AVVISO D' ASTA
1° Incanto

Si rende noto che avanti l' Eccellentissimo signor Pretore del II° Mandamento di Ferrara assistito dal Cancelliere e coll' intervento del sig. Enrico Ferraguti Esattore di Ferrara o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno di Lunedì 26 Gennajo 1874 alle ore 1 pom. nella solita aula delle udienze della Regia Pretura di cui sopra, avrà luogo l'Incanto e il successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente sul prezzo d'asta del seguente immobile esecutato a danno dei signori Bonsi Luigi, Giuseppe, e Francesco fu Michele di Marrara debitori verso il sig. Esattore di Ferrara di Lire 56. 02 in complesso per imposta sui terreni, e fabbricati, sovraimposta e multa per ritardato pagamento oltre alle spese di esecuzione.

Descrizione del Fondo

Un corpo di terreno con sopraposta fabbrica situato nel Comune di Ferrara, e nella villa di Marrara, dell' estimo di scudi 18. 61 pari a L. 99 e confina a ponente con pubblico scolo, a levante colle ragioni Masotti Giuseppe, ed a mezzodì con Boari Giacomo.

Il suddetto corpo è marcato coi numeri catastali 1139, e 1140.

Estensione in misura legale 0. 20. 0; locale 2. 0.

Rendita catastale L. 90. 00.

L' Incanto verrà aperto sul valore di It. L. 758, 40.

Chiunque vorrà adire all' incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 37. 92, corrispondente al 5 p. 0|0 del prezzo d' Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1.° incanto, o, mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno di Lunedì 2 Febbraio 1874 alle ore 1 pom. nel solito locale, col ribasso di un decimo, e rimanendo per questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno di Lunedì 9 Febbrajo 1874 alle ore 1 pom. nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d'Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Ferrara 23 Decembre 1873.

Il Messo — S. Rambaldi.

AVVISO D' ASTA
1° Incanto

Si rende noto che avanti l' Eccellentissimo sig. Pretore del 2° Mandamento di Ferrara assistito dal Cancelliere e coll' intervento del sig: Enrico Ferraguti Esattore di Ferrara o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno di Lunedì 26 Gennaio 1874 alle ore 1 pom., nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l' incanto e il successivo deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente sul prezzo d' asta del seguente immobile esecutato a danno delle sigg. Balestra Maria Teresa fu Giovanni, e Scaragnoli Rita fu Nicolò debitrici verso il sig. Esattore di Ferrara di L. 83. 97 in complesso per imposta sui Terreni e Fabbricati sovraimposta e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d' esecuzione.

Descrizione del fondo

Un Corpo di Terreno prativo con sopraposta fabbrica situata in Borgo S. Giorgio, coll' Estimo di scudi 448, 17, pari a L. 2384, 26. e confina a tramontana colla Strada Comunale; a levante con stradello detto Balzano; ed a ponente colle ragioni Boldrini Manfredo e fratello.

L' incanto verrà aperto sul valore di It. L. 1662. 00.

Chiunque vorrà adire all'incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 83. 10, corrispondente al 5 p. 0|0. del prezzo d' Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno di Lunedì 2 Febbraio 1874 alle ore 1 pom., nel solito locale col ribasso di un decimo, e rimanendo per questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno di Lunedì 9 Febbraio 1874 alle ore 1 pom., nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Ferrara il 24 Decembre 1873.

Il Messo - S. Rambaldi.

AVVISO D' ASTA
1° Incanto

Si rende noto che avanti l' eccellentissimo signor Pretore del II.° Mandamento di Ferrara assistito dal Cancelliere e coll' intervento del signor Enrico Ferraguti Esattore di Ferrara o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno di Lunedì 26 Gennaio 1874, alle ore 1 pomerid. nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l' incanto e il successivo deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente sul prezzo d'asta del seguente immobile esecutato a danno dei signori Dolcini Antonio, Rodolfo e Fortunato fu Mariano di Gajbanella debitori verso il signor Esattore di Ferrara di Lire 211. 91 in complesso per imposta sui terreni, e fabbricati sovraimposta e multa per ritardato pagamento oltre alle spese di esecuzione.

Descrizione del Fondo

Un Corpo di Terreno seminativo alberato con sopraposte fabbriche, situato in Gaibanella coll' estimo di scudi 45. 97 pari a L. 244. 56 e confina a levante coll'Argine detto Romano; a ponente colle ragioni Artioli Luigi; ed a mezzodì colla proprietà del signor Modoni Pietro.

Il suddetto Corpo di Terreno ha i numeri catastali 598, 598 1|2 1206.

Estensione in Misura legale Tavole 0, 44, 30, locale Ettari 4, 43.

Rendita catastale L. 187. 50.

L' incanto verrà aperto sul valore di italiane Lire 1612. 20.

Chiunque vorrà adire all' incanto, dovrà fare un deposito in danaro di L. 80. 61 corrispondente al 5 per 0|0 del prezzo d' Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1.° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno di Lunedì 2 Febbraio 1874, alle ore 1 pom. nel solito locale col ribasso di un decimo e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno di Lunedì 9 Febbraio 1874 alle ore 1 pom. nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Ferrara il 24 Decembre 1873.

Il messo - S. Rambaldi.

Inserzioni Giudiziarie

(2.ª Inserzione)

ESTRATTO DI BANDO VENALE
per Vendita giudiziale

SI FA NOTO

che dietro istanza della Cassa di Risparmio di Ferrara; in persona del suo Presidente avv. Francesco Mayr, a pregiudizio di Manoni Antonio e Santini Rosa, coniugi residenti in Ferrara, nel giorno di Venerdì tredici Febbraio 1874, alle ore 10 antimeridiane nell' aula di codesto Tribunale, posto nella piazza delle Erbe N. 16, si aprirà l' incanto in tre lotti, sul prezzo infraspecificato dei seguenti

Stabili

1.° Una casa posta in Ferrara, in Via Porta Reno segnata ai Numeri di nuova anagrafe 35 e 37, e di Mappa 4914 sub. 2, 1467, 4911 sub 1, confinante a tramontana con le ragioni di Spada Aristide, a mezzodì con quelle Fabbri Luigi, a levante con Pancera Alessio, a ponente colla Via Porta Reno, ovvero ecc.

Della quale Casa caricata nel 1872, dell' imposta erariale di L. 32. 81 si aprirà l' incanto sul prezzo di stima, ribassato di due decimi, e depurato dagli aggravi in L. 941. 13.

2.° Una Casa posta in questa Città in Via Barbacano, segnata al N. 7 di nuova anagrafe, e di Mappa 4067, 4068 p., confinante a levante col publico passeggio del Montagnano, a ponente colla Via Barbacano, a mezzodì colle ragioni Maresta Giulio, a tramontana con Storari Vitaliano, ovvero ecc.

Della quale Casa, caricata nel 1872 dell' imposta erariale di L. 18. 75, si aprirà l' incanto sul prezzo di perizia, ribassato di due decimi e depurato come sopra in Lire 1420. 80.

3.° Altra Casa posta pure in questa Città nella stessa Via Barbacano, al N. 14 di nuova anagrafe, e di Mappa N.N. 4057, 4058, confinante a tramontana con le ragioni Bolognesi Luigi, a mezzodì con quelle Soldati, a ponente con quelle Biondini e Bozzoli, ovvero ecc.

Della quale Casa caricata nel 1872 dell' imposta erariale di L. 14. 06, si aprirà l' incanto sul prezzo di perizia, ribassato di due decimi e depurato come sopra in L. 798. 71.

Tanto a termini dell' art. 668 N. 3 Codice Procedura Civile.

Ferrara 1 Gennaio 1874.

Gaetano Tumiati, Proc.

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA
Sunto di Bando Venale

(2.ª Inserzione)

SI RENDE NOTO

Che ad istanza della locale Cassa Risparmio rappresentata dal suo Presidente sig. avv. Francesco Mayr ed a pregiudizio di Felletti Francesco di Comacchio, avrà luogo nell' udienza che terrà questo Tribunale il giorno sei (6) febbraio p. v. alle ore 10 antim. il nuovo incanto del fondo infradescritto sul prezzo di stima diminuito di quattro decimi, e cioè di L. 1779, 92 — giusta la Sentenza 9 Decembre 1873 — ed alle condizioni portate dal Bando Venale rinnovato il 22 decembre 1873, fra le quali v' ha l' obbligo in ogni offerente di depositare, oltre il decimo del prezzo d' asta, l' ammontare approssimativo delle spese di vendita, fissato in L. 200.

Stabile da vendersi

Una Casa posta in Comacchio Via Cappuccini al Civ. N. 219, distinta in Mappa Censuaria coi N. 115 sub. 2, 117, 117 1|2, 118, 726, 144, caricata del tributo diretto verso lo stato di L. 18, 22 e confinante a levante con Antonio Buzzi e Cavallari Alfonso, a ponente con Ignazio Felletti ed altri, a mezzodì con Appiano Felletti, ed a settentrione colla detta Via Cappuccini, ovvero ecc.

Ferrara 1 Gennaio 1874.

Augusto Zambardi, Proc.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.